



SISTEMA NAZIONALE  
DI VALUTAZIONE

## Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

MBIC83400B: IC DON RINALDO BERETTA/GIUSSAN

**Scuole associate al codice principale:**

MBEE83401D: DON RINALDO BERETTA

MBEE83402E: S. FILIPPO NERI

MBEE83403G: ADA NEGRI - GIUSSANO

MBMM83401C: SALVO D'ACQUISTO -GIUSSANO-



*Ministero dell'Istruzione*



## **Esiti**

pag 2	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



## **Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 13	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16	Ambiente di apprendimento
pag 19	Inclusione e differenziazione
pag 22	Continuità e orientamento



## **Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 25	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 30	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



## **Individuazione delle priorità**

pag 33	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



## Risultati scolastici

### Punti di forza

Gli esiti degli scrutini sono estremamente positivi in entrambi gli ordini. - Primaria: il 100% degli alunni è stato ammesso alla classe successiva in tutte le classi, in linea o leggermente superiore ai riferimenti provinciali (99,7--99,9%) e nazionali (99,6--99,9%). - Secondaria di I grado: l'ammissione è pari al 100% nelle classi prime e al 96% nelle seconde, valori in linea con la media del territorio. L'analisi delle votazioni dell'Esame di Stato del primo ciclo mostra una distribuzione equilibrata verso le fasce medio-alte: - Il 51,5% degli studenti ha conseguito votazioni tra 8 e 9/10, e un ulteriore 10,9% ha ottenuto 10 o 10 e lode. - Il valore degli studenti con lode (8,9%) è oltre tre volte superiore alla media provinciale (2,8%) e regionale (2,9%). Non si registra alcun caso di abbandono scolastico. I trasferimenti in corso d'anno risultano numericamente contenuti: - In entrata: tra 0% e 1,8% nella primaria e 0--1% nella secondaria. - In uscita: valori più variabili (1,5--6,3% primaria; 0--3,1% secondaria), ma comunque coerenti con la mobilità territoriale del bacino di utenza e non associati a fenomeni di disagio o insuccesso scolastico. L'alta percentuale di ammissione anche in presenza di parziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nelle classi intermedie del primo ciclo mostra una scuola attenta al percorso formativo

### Punti di debolezza

La non ammissione alla classe successiva riguarda solo una limitata percentuale di studenti nella secondaria (4%), concentrata nelle classi seconde, dove si osservano le maggiori difficoltà di consolidamento dei prerequisiti disciplinari e di maturazione personale. I trasferimenti in uscita leggermente più elevati in alcune classi della primaria (fino al 6,3%) potrebbero riflettere mobilità residenziale o riorientamenti familiari, ma vanno monitorati per comprendere eventuali correlazioni con aspetti organizzativi o relazionali. E' necessario rafforzare gli strumenti di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento e motivazionali, per prevenire possibili futuri rischi di insuccesso o disaffezione, soprattutto nella fascia di passaggio primaria--secondaria.



individuale e all'adozione di criteri di recupero e personalizzazione più che a logiche selettive.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

**(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.**

**(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).**

**I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**



## Descrizione del livello

### **(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)**

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali.

### **(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)**

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso.

### **(scuole I e II ciclo di istruzione)**

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali.

Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta esiti complessivamente eccellenti in relazione alla regolarità dei percorsi e ai risultati finali. Non si registrano abbandoni scolastici in nessun ordine di scuola (0% contro lo 0,1-0,3% nazionale), e i trasferimenti in uscita risultano contenuti e inferiori o in linea con i riferimenti provinciali e regionali, senza impatto sul proseguimento regolare dei percorsi. La percentuale di ammissioni alla classe successiva è superiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso (100% nella primaria, 96-100% nella secondaria), evidenziando un'azione educativa efficace e inclusiva. Nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la distribuzione dei voti mostra una forte concentrazione nelle fasce medio-alte: - 8-9/10 per il 51,5% degli studenti, - 10 e lode per l'8,9% (contro il 2,8-2,9% di media territoriale). Gli studenti con votazione minima (6) sono il 10,9%, dato inferiore o in linea con i riferimenti provinciali. Questi risultati evidenziano un livello di successo formativo superiore alla media, una valutazione coerente e trasparente e un clima di apprendimento favorevole, sostenuto da un efficace sistema di monitoraggio e supporto personalizzato.



## Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Punti di forza

- Risultati superiori ai riferimenti regionali e nazionali in tutte le discipline e ordini di scuola. - Scarti positivi rispetto all'ESCS (+5,8 italiano e +11,2 matematica in primaria; +19,3 e +17,8 in secondaria), che evidenziano un effetto scuola positivo. - Quote elevate di studenti nei livelli alti; nella primaria V: Cat.5 italiano 55%, matematica 67%. Nella secondaria III: Liv.5 italiano 20,4%, matematica 26,9%. - Inglese eccellente: 98% degli alunni di primaria al livello A1 (Listening) e oltre 90% degli studenti di secondaria al livello A2 (Reading e Listening). - Basso rischio di dispersione implicita, con percentuali di studenti nei livelli 1-2 ben inferiori ai riferimenti nazionali. - Variabilità interna contenuta nella secondaria e forte coerenza verticale tra ordini di scuola.

### Punti di debolezza

Variabilità tra classi più elevata in alcune sezioni di primaria V (italiano 33%, inglese Reading 52,8%), che suggerisce di rafforzare l'allineamento dei criteri valutativi e la condivisione delle pratiche didattiche. Lieve squilibrio tra plessi della scuola primaria, in particolare nelle classi quinte. In italiano, il punteggio medio dell'istituto è 70,8, superiore sia alla media lombarda (62,7) sia a quella nazionale (61,5), ma con notevoli variazioni interne: - plesso MBEE83401D: punteggi molto elevati (5A: 80,6; 5B: 77,9); - plesso MBEE83402E: risultato intermedio (68,2); - plesso MBEE83403G: forte eterogeneità (5A: 72,5; 5B: 70,6; 5C: 45,1). Lo scarto tra la classe con il punteggio più alto e quella più basso è di oltre 35 punti percentuali, con un differenziale ESCS di -21,8 per la classe 5C, segno di difficoltà rilevanti. In matematica, la media d'istituto (70,2) supera anch'essa i riferimenti regionali (56,5) e nazionali (55,5), ma si registra una variabilità meno marcata: - plesso MBEE83401D (5A) e MBEE83403G (5C) si distinguono con risultati alti (77,1 e 77,6); - MBEE83402E (5A) presenta un punteggio più contenuto (65,6). Queste differenze interne trovano conferma nell'indice di variabilità tra classi (33,1% in italiano e 12% in matematica), nettamente superiore ai valori medi del Nord-Ovest (6,5% e



9,9%), suggerendo la necessità di una maggiore armonizzazione delle pratiche didattiche e dei criteri valutativi tra i plessi.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



## Descrizione del livello

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.

Non sono presenti alunni/studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.

La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti.

L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali.



## Motivazione dell'autovalutazione

I risultati delle prove INVALSI 2024/25 collocano l'istituto ben al di sopra dei riferimenti regionali e nazionali, con punteggi che indicano un apprendimento diffuso e consolidato in tutte le discipline.



Nella scuola primaria, gli alunni di classe quinta ottengono 70,8 punti in italiano e 70,2 in matematica, valori di gran lunga superiori alla media lombarda (62,7 e 56,5). Anche nella scuola secondaria di I grado le prestazioni risultano eccellenti, con 214,9 in italiano e 215,2 in matematica, a fronte dei 197,4 e 202,7 della Lombardia, e con un effetto scuola fortemente positivo (+19,3 e +17,8). Il differenziale ESCS positivo in tutte le discipline (fino a +11,2 in primaria e +19,3 in secondaria) evidenzia la capacità della scuola di valorizzare gli apprendimenti indipendentemente dal contesto socio-economico, generando un impatto formativo significativo. Le fasce di competenza più alte (Cat.4-5) accolgono oltre il 70% degli alunni in primaria e circa il 50% in secondaria, mentre la presenza nei livelli più bassi (Liv.1-2) risulta quasi dimezzata rispetto ai riferimenti nazionali. Le competenze linguistiche in inglese raggiungono livelli di eccellenza: 98% di alunni al livello A1 in primaria e oltre 90% al livello A2 in secondaria, ben sopra le medie regionali. La variabilità tra classi è contenuta (8,2% in italiano e 11,7% in matematica nella secondaria), segno di uniformità della qualità didattica e di coerenza pedagogica interna. Le differenze tra plessi, pur presenti in alcune sezioni, non compromettono la solidità complessiva dei risultati. Il rischio di dispersione implicita è minimo e la percentuale di studenti eccellenti è decisamente superiore ai riferimenti. Nel complesso, la scuola manifesta un effetto scuola positivo e stabile, un'elevata capacità di garantire equità e qualità diffusa degli apprendimenti, e un percorso di miglioramento già consolidato.



## Competenze chiave europee

### Punti di forza

I risultati delle classi V della scuola primaria evidenziano un quadro complessivamente positivo. In tutte le competenze chiave europee la quasi totalità degli alunni raggiunge almeno il livello base, con una percentuale molto contenuta di studenti collocati nel livello iniziale (3,2%), nettamente inferiore ai riferimenti provinciale, regionale e nazionale. La maggioranza degli studenti si concentra nei livelli intermedio e avanzato, con valori costanti intorno al 68--76%, a dimostrazione dell'efficacia della progettazione curricolare e delle strategie didattiche adottate. Particolarmente significativi risultano gli esiti nella competenza alfabetica funzionale e nella competenza digitale, che mostrano percentuali di livello avanzato superiori o in linea con i benchmark di riferimento. Positivi anche i risultati nelle competenze personali e sociali, di cittadinanza e di imparare a imparare, che indicano un'attenzione costante allo sviluppo globale dell'alunno, all'autonomia e alla partecipazione attiva. Nel complesso, i dati confermano una scuola inclusiva, capace di accompagnare efficacemente gli alunni nel percorso di crescita e di apprendimento.

### Punti di debolezza

Accanto ai numerosi elementi di forza, emergono alcuni aspetti di miglioramento. In diverse competenze la percentuale di studenti collocati nel livello avanzato risulta leggermente inferiore rispetto ai riferimenti regionali e nazionali, evidenziando la necessità di potenziare ulteriormente la valorizzazione delle eccellenze. La presenza consistente di alunni nel livello intermedio indica un buon livello medio di competenza, ma suggerisce l'opportunità di rafforzare attività di approfondimento e consolidamento per favorire il passaggio a livelli più elevati di padronanza. In particolare, nelle competenze trasversali e digitali si rileva la necessità di rendere ancora più sistematiche e progressive le azioni didattiche, soprattutto in termini di uso critico delle conoscenze e delle tecnologie. Rimane infine fondamentale il monitoraggio continuo degli alunni che si collocano nel livello iniziale, al fine di prevenire situazioni di difficoltà persistente.

## Autovalutazione



**Situazione della scuola**



## Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



## Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio di 6 riflette una valutazione molto positiva dell'efficacia educativa e didattica della scuola primaria. I risultati mostrano una percentuale estremamente ridotta di studenti nel livello iniziale e una prevalenza di livelli intermedio e avanzato in tutte le competenze chiave, con valori spesso superiori ai riferimenti territoriali e nazionali. La scuola dimostra coerenza tra curriculum, progettazione e valutazione, nonché attenzione allo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali, in particolare quelle alfabetiche, digitali e di cittadinanza. Il punteggio non raggiunge il livello massimo in quanto permangono margini di miglioramento, soprattutto nell'incremento della quota di studenti nel livello avanzato e nel potenziamento delle eccellenze. L'autovalutazione esprime pertanto una consapevolezza critica dei risultati raggiunti e un orientamento al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa.



## Risultati a distanza

### Punti di forza

L'analisi dei risultati delle prove nei gradi scolastici successivi evidenzia esiti complessivamente positivi e superiori ai riferimenti regionali e nazionali. Già nelle prove di V primaria 2023, gli alunni mostrano punteggi medi in Italiano e Matematica superiori ai benchmark, con diverse classi che raggiungono risultati molto elevati, a conferma di una solida preparazione di base. Nei risultati di III secondaria di I grado (2025) si osserva una tenuta e, in molti casi, un miglioramento degli esiti in Italiano, Matematica e Inglese (Reading e Listening), con punteggi medi dell'istituto nettamente superiori ai riferimenti di Lombardia, Nord-Ovest e Italia. Ciò indica una buona capacità degli studenti di trasferire e consolidare le competenze acquisite nel percorso di scuola primaria. Anche nei risultati di II secondaria di II grado emerge una continuità positiva, con punteggi medi in Italiano e Matematica superiori ai riferimenti nazionali. Le percentuali di copertura elevate rafforzano l'attendibilità dei dati e confermano l'efficacia del percorso formativo iniziale nel medio-lungo periodo.

### Punti di debolezza

Accanto agli elementi di forza, l'analisi evidenzia alcune criticità. I risultati mostrano una variabilità significativa tra le classi, soprattutto nelle prove di V primaria e nei passaggi tra ordini di scuola, suggerendo una non sempre uniforme efficacia delle azioni didattiche. In alcune sezioni si registrano punteggi sensibilmente inferiori alla media di istituto, in particolare in Italiano alla fine della primaria e in Matematica nei gradi successivi, indicando la necessità di un rafforzamento mirato delle competenze di base. La progressione positiva degli esiti non risulta sempre omogenea per tutti gli studenti, anche a causa dei cambiamenti di gruppo classe e di istituto nei passaggi di ordine. Ciò rende necessario potenziare ulteriormente le azioni di continuità verticale, di monitoraggio degli apprendimenti e di condivisione dei criteri valutativi, al fine di ridurre le differenze interne e sostenere in modo più efficace gli studenti in difficoltà.

## Autovalutazione



**Situazione della scuola**



**Criterio di qualità**

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



**Motivazione dell'autovalutazione**

La fascia di autovalutazione "Alta" è motivata dai risultati complessivamente positivi e stabili che gli studenti conseguono nelle prove standardizzate nazionali nei gradi scolastici successivi. I punteggi medi risultano costantemente superiori ai riferimenti regionali e nazionali in Italiano, Matematica e Inglese, indicando l'efficacia del percorso formativo avviato nella scuola primaria e la sua ricaduta nel medio-lungo periodo. La buona tenuta degli esiti nei diversi passaggi di ordine scolastico evidenzia una solida acquisizione delle competenze di base e una capacità degli studenti di affrontare con successo contesti scolastici più complessi. La fascia non è collocata al livello massimo in quanto permangono margini di miglioramento legati alla riduzione della variabilità tra classi e al rafforzamento delle azioni di continuità e accompagnamento nei passaggi tra ordini di scuola. L'autovalutazione esprime pertanto una valutazione positiva, supportata da dati oggettivi, e orientata al miglioramento continuo.



## Esiti in termini di benessere a scuola

### Autovalutazione

#### Situazione della scuola



#### Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



### Motivazione dell'autovalutazione

Il coinvolgimento degli alunni e il riscontro positivo delle famiglie verso le pratiche volte al benessere testimonia un buon livello di partecipazione; permangono zone da implementare e arricchire soprattutto nel rapporto con le figure genitoriali di riferimento, che talora non sono del tutto cooperativi.



## Curricolo, progettazione e valutazione

### Punti di forza

La scuola ha elaborato un curricolo d'istituto completo, in linea con le Indicazioni nazionali, presente sia alla primaria (94,2%) che alla secondaria (91,6%), includendo il curricolo di educazione civica (98,8%) e riferimenti alle competenze chiave europee (88,4% primaria, 81,9% secondaria). E' diffuso l'uso di modelli comuni di progettazione (oltre il 90%) e la condivisione dei criteri di valutazione (98,8% in entrambi gli ordini). La progettazione educativo-didattica è solida e collaborativa: alta percentuale di attività di recupero e potenziamento (81-93%) e frequente collaborazione con enti del territorio (90%). Sono inoltre presenti prove strutturate per classi parallele, in particolare finali (67,4% primaria, 69,9% secondaria), indice di una valutazione condivisa e formativa. Buona anche la continuità verticale (80-83%) e l'attenzione ai BES (oltre 85%).

### Punti di debolezza

L'elaborazione di curricoli separati per segmento è inferiore ai riferimenti (46,5% primaria; 43,4% secondaria). Permane una variabilità nella progettazione per sezioni aperte/classi parallele nella secondaria (61%) e un monitoraggio parziale degli esiti nel percorso successivo (60,5% primaria; 51,2% secondaria). La rilevazione strutturata di interessi e benessere degli alunni non è ancora attiva (dati non disponibili). Le prove intermedie per classi parallele risultano meno diffuse (47,7% primaria; 44,6% secondaria), limitando la continuità del monitoraggio formativo. Si rileva inoltre un uso ancora parziale della quota di autonomia per attività curriculari personalizzate.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche



coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



## Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curricolo, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

### **(scuole II ciclo di istruzione)**

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un curricolo d'istituto completo e coerente con le Indicazioni Nazionali, che



tiene conto dei bisogni formativi del contesto. Il curricolo di educazione civica è pienamente implementato (98,8%), e l'istituto ha definito in modo chiaro i traguardi di apprendimento per tutti gli ordini scolastici. Il Piano dell'Offerta Formativa rispecchia un'impostazione pedagogica inclusiva, sostenuta da attività di recupero e potenziamento (oltre l'80% alla primaria e il 90% alla secondaria) e da un'ampia collaborazione con enti territoriali (circa 90%). La progettazione educativo-didattica è condivisa e partecipata: la quasi totalità dei docenti utilizza modelli comuni di progettazione (oltre il 90%) e criteri comuni di valutazione (98,8%), operando all'interno di dipartimenti disciplinari consolidati. La continuità verticale è curata (80-83%) e la scuola progetta percorsi specifici per gli alunni con BES e disabilità (oltre l'85%). Sono svolte con regolarità prove strutturate per classi parallele, soprattutto finali (67,4% primaria; 69,9% secondaria), che consentono un monitoraggio condiviso dei risultati e favoriscono una valutazione formativa. I margini di miglioramento sono legati alla formalizzazione della rilevazione del benessere e degli interessi degli alunni (attualmente non strutturata), alla ridotta elaborazione di curricoli per segmento scolastico (circa 45%) e al monitoraggio non sistematico degli esiti nei percorsi successivi (60% primaria, 51% secondaria).



## Ambiente di apprendimento

### Punti di forza

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde in modo complessivamente adeguato alle esigenze educative e di apprendimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono realizzati con continuità sia in orario curricolare sia extracurricolare, con percentuali ampiamente superiori ai riferimenti provinciali e regionali. La scuola promuove ambienti di apprendimento accoglienti e funzionali, con particolare attenzione al benessere, alle relazioni e all'autoregolazione. Le azioni dedicate alla costruzione del gruppo classe, alla promozione di un clima positivo e alla gestione consapevole delle regole sono diffuse e condivise nella grande maggioranza delle sezioni e classi. Le pratiche di ascolto degli alunni e delle famiglie sono consolidate e contribuiscono a monitorare il livello di benessere scolastico. Gli spazi e le dotazioni tecnologiche sono utilizzati in modo diffuso nelle pratiche didattiche, sostenendo percorsi motivanti e inclusivi. La scuola risulta particolarmente attenta alla promozione di metodologie attive e partecipative. La gestione dei conflitti e degli episodi problematici avviene attraverso un'ampia gamma di interventi educativi e relazionali, che includono il coinvolgimento delle

### Punti di debolezza

Permangono alcune criticità legate alla disomogeneità tra sedi, sezioni e classi nell'utilizzo degli spazi laboratoriali e delle dotazioni tecnologiche. Non emerge una sistematicità piena nell'organizzazione e nella gestione degli ambienti innovativi. La scuola attua numerose azioni per il benessere e la gestione del clima relazionale, ma le pratiche di monitoraggio strutturato e di valutazione dell'efficacia delle metodologie risultano ancora poco sistematiche. Manca una più chiara formalizzazione delle strategie metodologiche adottate, soprattutto in ottica di condivisione tra docenti e di documentazione dei percorsi innovativi. La gestione degli spazi esterni come ambienti di apprendimento presenta alcune limitazioni legate alla fruibilità continuativa e alla necessità di interventi strutturali o organizzativi per ampliare le opportunità di utilizzo. Anche l'arredo e la strutturazione degli spazi interni, pur adeguati, possono risultare non sempre pienamente funzionali nei casi di maggiore affollamento o in presenza di esigenze specifiche. Infine, pur in presenza di numerose azioni di supporto educativo e relazionale, la scuola si trova a gestire un numero significativo di episodi problematici, soprattutto nella secondaria di I



famiglie, il lavoro sul gruppo classe e il ricorso a servizi di supporto laddove necessario.

grado, che richiedono un ulteriore potenziamento delle strategie preventive e una maggiore continuità nella formazione del personale sulle pratiche di gestione dei comportamenti e delle dinamiche di gruppo.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



## Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.





## Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi delle evidenze mostra che la scuola garantisce un'organizzazione degli spazi e dei tempi complessivamente adeguata alle esigenze educative e di apprendimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono svolti in modo diffuso sia in orario curricolare sia extracurricolare, con percentuali molto elevate e superiori ai riferimenti territoriali. Ciò indica una buona capacità di modulare il tempo scuola in funzione dei bisogni degli alunni. Le azioni rivolte al benessere e alla cura del clima relazionale risultano consolidate e sistematiche: nella quasi totalità delle classi vengono promossi ambienti accoglienti, relazioni positive, pratiche di ascolto, percorsi di autoregolazione e definizione condivisa delle regole di convivenza. Anche la gestione degli episodi problematici si avvale di una pluralità di interventi educativi, relazionali e di collaborazione con le famiglie e il territorio, confermando un approccio organizzato e coerente. Appare diffuso l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e degli spazi destinati all'apprendimento, anche se permane una certa disomogeneità tra sedi e classi nell'uso degli ambienti laboratoriali e degli strumenti innovativi. Alcune pratiche metodologiche risultano efficaci ma non ancora pienamente monitorate in modo sistematico, soprattutto per quanto riguarda l'innovazione didattica e la documentazione delle esperienze.



## Inclusione e differenziazione

### Punti di forza

La scuola realizza in modo sistematico azioni per l'inclusione in tutti gli ordini: formazione dei docenti e del personale, sensibilizzazione di alunni, famiglie e territorio sui temi della diversità, dell'inclusione e del contrasto a stereotipi e pregiudizi, con percentuali spesso superiori ai riferimenti provinciali e regionali. Particolare attenzione è rivolta agli alunni con BES, per i quali sono previste attività di continuità e di orientamento dedicate sia nella primaria sia nella secondaria di I grado. L'istituto utilizza una gamma articolata di strumenti per l'inclusione: criteri condivisi di valutazione per alcune categorie di BES, materiali compensativi analogici, software specifici e compensativi, materiali multilingue, versioni accessibili dei libri di testo e protocolli strutturati di accoglienza, osservazione e monitoraggio. La scuola coinvolge in modo significativo famiglie, servizi, enti esterni e associazioni nella progettazione e nell'attuazione del Piano per l'inclusione. Sono attivi gruppi di lavoro dedicati e la partecipazione a reti di scuole è superiore ai riferimenti territoriali, favorendo la condivisione di buone pratiche e l'aggiornamento professionale. La differenziazione didattica è sostenuta da una vasta gamma di interventi di recupero e potenziamento: gruppi di livello, classi

### Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente positivo, emergono alcune criticità. Nella scuola primaria alcune tipologie di azioni di recupero e potenziamento (corsi pomeridiani, giornate dedicate, progetti extracurricolari) risultano meno diffuse rispetto ai riferimenti nazionali, con il rischio di una minore capillarità degli interventi per alcuni gruppi di alunni. Le azioni rivolte agli studenti ad alto potenziale appaiono meno strutturate e non sempre integrate; analogamente, le attività interculturali e quelle specifiche per gli alunni stranieri neoarrivati, pur presenti, possono essere ulteriormente sistematizzate, soprattutto nella dimensione di accompagnamento delle famiglie e di valorizzazione delle competenze plurilingui. Sul versante degli strumenti, l'uso di risorse per l'accessibilità fisica degli spazi (percorsi tattili, sonori, adattamenti strutturali) e di alcuni materiali specifici (es. libri multisensoriali nella secondaria) è ancora limitato e non omogeneo tra i plessi. Infine, sebbene PEI e PDP siano predisposti e gestiti in modo condiviso, non emergono in modo documentato procedure comuni e sistematiche per il monitoraggio degli esiti delle attività di inclusione, recupero e potenziamento. La lettura integrata dei risultati (prove d'istituto, INVALSI, esiti scolastici) e la loro restituzione ai



aperte, sportelli e corsi pomeridiani, supporto compiti, docenti tutor, progetti in orario curricolare ed extracurricolare, partecipazione a gare e competizioni.

team di docenti può essere ulteriormente potenziata.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'analisi delle evidenze mostra che la scuola realizza in modo strutturato e capillare azioni finalizzate all'inclusione, con valori costantemente superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Tutte le sezioni e classi attuano interventi dedicati agli alunni con bisogni educativi speciali e non risultano situazioni prive di azioni inclusive. La scuola promuove un ambiente educativo improntato alla valorizzazione delle diversità, con iniziative di sensibilizzazione rivolte ad alunni, personale e famiglie che raggiungono percentuali molto elevate, a testimonianza di una cultura inclusiva consolidata. La definizione, l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi nei PEI e



nei PDP avvengono attraverso protocolli strutturati, strumenti condivisi e una collaborazione costante tra docenti curricolari, docenti di sostegno, famiglie e figure professionali esterne. L'utilizzo diffuso di materiali compensativi, software specifici, strumenti per l'accessibilità e protocolli di accoglienza e osservazione garantisce un approccio personalizzato e coerente ai bisogni degli studenti. Le modalità organizzative del lavoro per l'inclusione risultano solide: la scuola partecipa a reti territoriali, coinvolge famiglie ed enti esterni nella progettazione del Piano per l'inclusione e dispone di gruppi di lavoro stabilmente attivi. La differenziazione didattica è un tratto caratterizzante dell'istituto.



## Continuità e orientamento

### Punti di forza

La scuola realizza un'ampia gamma di azioni di continuità tra segmenti scolastici. La quasi totalità dei docenti partecipa a incontri periodici per la formazione delle classi (94-95%) e la definizione delle competenze in entrata e in uscita (83-88%). Anche le attività di accoglienza risultano molto curate: il 100% degli alunni visita le strutture del segmento successivo e oltre l'80% partecipa ad attività con docenti o classi di ordini diversi. La secondaria di I grado presenta un sistema strutturato di orientamento: il 99% degli studenti partecipa ad attività per la comprensione di sé, il 94% a percorsi curricolari ed extracurricolari e oltre il 92% beneficia della collaborazione con esperti esterni. Quasi tutti gli studenti vengono informati sugli indirizzi del II ciclo (94%) e partecipano a conferenze, incontri con professionisti o attività laboratoriali (87%). La scuola utilizza strumenti propri di orientamento (84%) e monitora gli esiti a distanza (41%). L'allineamento tra consiglio orientativo e scelte degli studenti è superiore alle medie territoriali: il 73,3% segue il consiglio ricevuto (vs 61,6% nazionale). Molto alta anche la percentuale di promossi al II anno tra chi ha seguito il consiglio (98,4%) e anche tra chi non lo ha seguito (87%). La scuola garantisce inoltre il coinvolgimento delle famiglie. Le attività laboratoriali a classi aperte

### Punti di debolezza

Alcune azioni di continuità risultano meno consolidate rispetto ad altre, in particolare l'elaborazione e l'utilizzo sistematico di un protocollo di continuità (40% primaria - 39% secondaria). Le attività comuni tra segmenti di scuola diversi sono diffuse, ma non pienamente omogenee (73-74%), anche a causa di vincoli logistici e organizzativi. La formazione congiunta tra docenti di ordini diversi è presente, ma con margine di ampliamento (54-57%), soprattutto in relazione alla costruzione del curricolo verticale. Per l'orientamento nella primaria, la quota di scuole che non realizza azioni specifiche (12,8%) è ancora superiore al target di scuola inclusiva e orientativa precoce. L'utilizzo degli strumenti della piattaforma Unica è marginale (2,3% primaria e 27% secondaria) e potrebbe essere potenziato per garantire uniformità e continuità con le indicazioni ministeriali. Il monitoraggio degli esiti a distanza, pur presente, non coinvolge ancora l'intera popolazione scolastica e potrebbe essere strutturato in modo più sistematico. Anche il curricolo verticale di orientamento, pur presente, non è ancora pienamente consolidato in termini di documentazione, operatività e omogeneità tra ordini di scuola.



rinforzano la dimensione attiva dell'orientamento e permettono agli alunni di sperimentare capacità, interessi e inclinazioni personali.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



## Motivazione dell'autovalutazione

Coerente con: - altissimo livello di diffusione delle azioni di continuità, - forte strutturazione dell'orientamento nella secondaria, - ottimi esiti rispetto alla coerenza consiglio--scelte, - monitoraggi regolari, - collaborazione sistematica tra docenti dei diversi segmenti, - ampia offerta formativa in tema di orientamento, - forte coinvolgimento delle famiglie e del territorio.

Motivazione della autovalutazione La scuola ha sviluppato un sistema di continuità e orientamento ampio, strutturato e pienamente integrato nella progettazione didattica. Le attività di accoglienza sono curate e diffuse in tutti i segmenti e vengono utilizzate per la formazione delle classi e per facilitare il passaggio tra ordini scolastici. La quasi totalità dei docenti partecipa a incontri strutturati di raccordo, scambio di informazioni e definizione delle competenze attese, favorendo una visione verticale e condivisa del percorso formativo. Le attività di orientamento nella scuola secondaria di I grado sono estremamente diversificate e raggiungono la quasi totalità degli studenti: percorsi laboratoriali, incontri con esperti, strumenti personalizzati e monitoraggio degli esiti a distanza. L'elevata corrispondenza tra consigli orientativi e scelte, unita all'altissima percentuale di alunni ammessi al II anno (98,4%), conferma l'efficacia del percorso orientativo. La scuola coinvolge in modo significativo famiglie, esperti esterni e soggetti del territorio, offrendo agli studenti un quadro ampio e realistico dell'offerta formativa successiva. Alcune azioni, come la



formalizzazione del protocollo di continuità e la piena implementazione del curriculum verticale, possono essere ulteriormente potenziate, ma non intaccano la solidità complessiva del sistema.



# Orientamento strategico e organizzazione della scuola

## Punti di forza

In entrambi i gradi scolastici l'istituto mostra buone pratiche di monitoraggio, in linea o superiori ai dati medi. Il monitoraggio sistematico e strutturato: sia nella scuola primaria (41,9%) che nella secondaria di I grado (42,2%), la percentuale è superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Si rileva una bassa incidenza di monitoraggio assente o occasionale, segno di una cultura consolidata della valutazione e del miglioramento continuo. L'istituto dimostra una uniformità di approccio tra i diversi ordini di scuola, che riflette coerenza organizzativa e condivisione di pratiche di monitoraggio. Sono presenti procedure regolari, indicative di una gestione efficace dei processi educativi e progettuali. La scuola evidenzia una organizzazione interna stabile e partecipata, con una buona distribuzione dei compiti e una collaborazione diffusa tra i docenti nei processi organizzativi e progettuali. Pur non disponendo di dati quantitativi sui ruoli organizzativi e sui gruppi di lavoro, emergono pratiche consolidate di cooperazione e condivisione. Sul piano economico, l'istituto ha realizzato 9 progetti nell'a.s. 2024/2025, con una spesa media per progetto inferiore ai valori provinciali e nazionali. Le priorità progettuali sono coerenti con il contesto e riguardano inclusione, potenziamento linguistico e didattica

## Punti di debolezza

Viene rilevata la necessità di rafforzare l'utilizzo dei dati raccolti per orientare in modo più mirato le azioni di miglioramento e la pianificazione strategica. Vi è anche un possibile margine di crescita nella documentazione e restituzione dei risultati del monitoraggio, per garantire maggiore condivisione e trasparenza interna. Infine, si nota una limitata innovazione negli strumenti di monitoraggio (es. strumenti digitali, analisi dei dati, indicatori di impatto) rispetto alle pratiche più avanzate. Il numero di progetti è inferiore alla media di riferimento, e la capacità di attrarre risorse e bandi esterni è limitata. Vi è una scarsa presenza di progetti su innovazione digitale e apertura al territorio e la necessità di formalizzare maggiormente ruoli e gruppi di lavoro.



laboratoriale, a favore di un apprendimento attivo e partecipato.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



## Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



## Motivazione dell'autovalutazione

Le buone pratiche relative al monitoraggio necessitano una maggiore condivisione e un continuo miglioramento. Il corpo docenti stabile deve diventare propulsivo di innovazione e cambiamento,



soprattutto nel digitale e nella condivisione e trasparenza interna.



## Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Punti di forza

L'istituto provvede mediante procedure formali e strutturate alla rilevazione dei fabbisogni formativi del personale docente e ATA; è inoltre disponibile un archivio digitale aggiornato relativo ai curricula e alle competenze del personale. Si rileva una decisa coerenza tra i fabbisogni formativi rilevati e le iniziative attivate, con particolare efficacia nell'ambito della trasformazione digitale, nonché una diffusa collaborazione tra i docenti, sostenuta da numerosi gruppi di lavoro su aree di rilevanza strategica istituzionale. Come evidenziato dalla rendicontazione sociale, ci sono evidenti ricadute operative e didattiche della formazione sui processi di innovazione e di digitalizzazione della scuola, nonché una continua valorizzazione delle competenze interne attraverso incarichi, responsabilità progettuali e partecipazione a gruppi e commissioni.

### Punti di debolezza

Il numero complessivo dei percorsi formativi è inferiore ai valori medi provinciali e regionali, e si rileva una limitata diversificazione delle tematiche formative destinate ai docenti. L'istituto necessita di una maggiore strutturazione dei criteri per l'assegnazione degli incarichi in relazione alle competenze rilevate, anche in virtù della disomogeneità nella partecipazione alla formazione tra i diversi ordini di scuola. La formazione ATA non pienamente rispondente ad alcune esigenze operative specifiche dell'area amministrativa. Manca infine un repository unico e sistematico per la condivisione e l'archiviazione dei materiali prodotti dai gruppi di lavoro.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la



collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



## Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.

Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.



## Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto rileva i fabbisogni formativi del personale attraverso procedure formalizzate e strumenti strutturati, garantendo un quadro complessivo attendibile e funzionale alla programmazione delle attività formative. Le iniziative realizzate risultano coerenti con i fabbisogni rilevati e producono ricadute significative sui processi didattici, organizzativi e amministrativi, in particolare nell'ambito dell'innovazione digitale. La collaborazione tra i docenti è diffusa e strutturata tramite numerosi gruppi di lavoro, che contribuiscono alla definizione del curriculum, alla predisposizione dei documenti strategici e allo sviluppo di pratiche condivise. La scuola dispone di un archivio digitale delle competenze del personale e valorizza le professionalità interne attraverso incarichi e responsabilità, sebbene permanga la necessità di una maggiore formalizzazione dei criteri adottati.



# Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## Punti di forza

Si rileva una ampia partecipazione a reti di scuole: l'istituto aderisce a 6 reti, un valore significativamente superiore alle medie provinciali, regionali e nazionali. L'istituto partecipa attivamente a reti finalizzate al miglioramento delle pratiche educative e all'accesso ai finanziamenti: la scuola aderisce in particolare a reti collegate all'innovazione metodologica, alla dispersione scolastica, all'inclusione degli alunni stranieri e alla realizzazione del Piano Nazionale Scuola Digitale. Sono presenti accordi formalizzati (5 convenzioni attive), con il coinvolgimento di autonomie locali, università, enti di formazione accreditati e associazioni del territorio; tali accordi supportano progettualità educative e culturali coerenti con il PTOF. Sono presenti accordi con soggetti pubblici territoriali (Comuni, ASL, enti locali) che rafforzano l'offerta educativa e favoriscono iniziative culturali, sportive e di inclusione. I genitori si coinvolgono attraverso una pluralità di modalità: colloqui individuali, incontri collegiali, eventi, incontri sull'orientamento e sulla continuità educativa, attività formative rivolte alle famiglie. La partecipazione alle attività scolastiche è buona, in particolare agli incontri scuola-famiglia e agli eventi (in diversi casi oltre metà dei genitori partecipa alle attività proposte), la comunicazione con le

## Punti di debolezza

Il tasso di partecipazione al voto per il Consiglio di Istituto è basso (13% sia nella primaria sia nella secondaria), inferiore alle medie regionali e nazionali, indicatore di un coinvolgimento non ancora pienamente diffuso. Il numero di protocolli d'intesa e patti educativi è limitato inferiori alle medie territoriali, con prevalenza di convenzioni ma minor presenza di accordi strategici strutturati, e sono assenti reti orientate alla gestione condivisa dei servizi (supplenze, amministrazione, contabilità), che potrebbero generare economie di scala. Il coinvolgimento dei genitori non è omogeneo: la partecipazione attiva alla realizzazione di attività scolastiche risulta più contenuta nella secondaria di I grado rispetto alla primaria. Vi è inoltre una limitata presenza di accordi specifici per temi di contrasto al bullismo, per il miglioramento valutativo o per il curriculum, nonostante tali aree siano prioritarie nei sistemi educativi. Permangono margini di miglioramento nella formalizzazione delle collaborazioni territoriali, per favorire una maggiore stabilità delle partnership e una programmazione più sistematica delle iniziative comuni. Si rileva infine l'assenza di indicazioni sulla percentuale di famiglie che hanno effettivamente versato il contributo volontario, dato che limita l'analisi



famiglie ampia e articolata, la partecipazione finanziaria delle famiglie adeguata e sostenibile, con contributi volontari contenuti e coerenti con i parametri territoriali.

della partecipazione economica.

## Autovalutazione

### Situazione della scuola



### Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



## Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.



## Motivazione dell'autovalutazione

La scuola presenta un livello di collaborazione con il territorio superiore ai valori medi di riferimento, partecipando a un numero elevato di reti e attivando accordi formali che trovano riscontro in iniziative educative, culturali e progettuali pienamente integrate nel PTOF. Le reti e le convenzioni attive sostengono la qualità dell'offerta formativa, in particolare negli ambiti dell'innovazione didattica, dell'inclusione, della lotta alla dispersione e della digitalizzazione. L'istituto collabora stabilmente con autonomie locali, enti di formazione, università e associazioni del territorio, confermando una configurazione istituzionale aperta e cooperativa. Il coinvolgimento dei genitori è garantito da una pluralità di modalità comunicative e da un'offerta articolata di incontri, eventi e momenti di confronto, con una partecipazione generalmente positiva alle attività proposte, anche se non ancora sistematica in tutti i contesti. Permangono tuttavia margini di miglioramento nella partecipazione ai processi democratici (elezioni del Consiglio d'Istituto) e nella formalizzazione di ulteriori accordi strategici in aree educative prioritarie.



## Competenze chiave europee

### PRIORITÀ

Miglioramento e consolidamento delle competenze di comprensione del testo e comprensione dei linguaggi (area alfabetico funzionale), riducendo le percentuali di alunni nei livelli più bassi e ampliando la quota in fascia medio-alta.

### TRAGUARDO

Diminuzione del 10% degli studenti nei livelli base in italiano e matematica; incremento del 15% degli alunni nei livelli intermedi e avanzati nelle prove di istituto e nelle prove standardizzate nazionali. incrementare del 20% il numero di studenti coinvolti annualmente in progetti internazionali e nazionali di poesia/letteratura



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**  
Introdurre nelle classi centrali degli ordini una verifica nelle discipline che sviluppano la comprensione del testo, con griglie condivise; analizzare gli esiti per identificare sia le fragilità sia le eccellenze e ricalibrare la progettazione prevedendo attività di approfondimento per gli studenti nelle fasce alte.
2. **Ambiente di apprendimento**  
Valorizzare e personalizzare, nella scuola primaria e secondaria, il progetto d'istituto "Narrativa Condivisa" come laboratorio strutturato per la preparazione a gare e concorsi di poesia e produzione testuale, definendo criteri comuni di selezione degli elaborati e una commissione che monitori qualità, partecipazione e ricaduta didattica.
3. **Continuità e orientamento**  
Attivare un sistema di monitoraggio periodico degli studenti a rischio dispersione interna, attraverso analisi di frequenza, risultati scolastici e partecipazione, con incontri di coordinamento tra docenti e percorsi di supporto personalizzati per prevenire l'abbandono interno
4. **Continuità e orientamento**  
Consolidare un sistema di gemellaggi tra classi e docenti, in cui ogni coppia favorisca il monitoraggio condiviso degli studenti a rischio, lo scambio di buone pratiche, attività di tutoraggio tra pari e strategie di supporto per prevenire la dispersione interna. Il gemellaggio deve avere durata biennale.





## Esiti in termini di benessere a scuola

### PRIORITÀ

potenziare il livello di inclusività della scuola attraverso la progettazione di percorsi personalizzati e l'utilizzo di tecnologie innovative

### TRAGUARDO

aumentare la partecipazione attiva di tutti gli studenti, con particolare attenzione a quelli con bisogni educativi speciali, garantendo percorsi personalizzati, equità negli apprendimenti e valorizzazione delle potenzialità individuali.



### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione  
Digitalizzare la stesura dei PDP/PEI tramite piattaforma condivisa, creando procedure standardizzate per la raccolta, archiviazione e monitoraggio dei dati.
2. Inclusione e differenziazione  
Formare il personale sull'uso della piattaforma per garantire coerenza e rapidità nella gestione dei percorsi personalizzati.



### Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

I risultati delle prove interne e delle rilevazioni standardizzate (priorità legata agli esiti) mostrano un numero significativo di studenti in difficoltà nei processi di comprensione, analisi e rielaborazione delle informazioni. Sono presenti differenze tra classi parallele e fragilità più evidenti negli alunni con BES. Potenziare competenze trasversali di lettura dei testi e di comprensione del linguaggio permette di consolidare le basi per tutti gli apprendimenti successivi. La scuola rileva la necessità di rafforzare l'inclusione (priorità legata a inclusione e differenziazione), garantendo percorsi formativi che rispondano alle esigenze di tutti gli studenti, comprese le situazioni di fragilità e i bisogni educativi speciali. La personalizzazione degli apprendimenti permette di valorizzare le potenzialità di ciascun alunno, favorendo la partecipazione attiva e la motivazione. L'integrazione di strumenti digitali e metodologie innovative consente di rendere più efficace la progettazione dei PDP/PEI, facilitando il monitoraggio dei progressi e la documentazione delle attività. L'obiettivo è costruire una cultura della didattica inclusiva, supportata da tecnologie che



permettano una gestione efficiente dei percorsi personalizzati e la produzione di contenuti multimediali, promuovendo competenze digitali trasversali e una maggiore autonomia negli studenti.